



erasmo

Bollettino
d'informazione del
Grande Oriente d'Italia

notizie

GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

SOCIETÀ SICILIANA
PER LA STORIA PATRIA

1861
2011

UNITÀ D'ITALIA
DOPO 150 ANNI PER RESTARE INSIEME

Convegno pubblico
Palermo, 12 Marzo 2011, ore 10.30
Piazza San Domenico, 1

Il Grande Oriente
nel luogo della prima Costituzione

Parte da Palermo la rivoluzione della speranza

Il Gran Maestro Raffi: "La storia unitaria inizia in Sicilia e Lombardia"

in questo numero

- 2 A Palermo massoni e uomini di pensiero a confronto per un nuovo racconto identitario
- 4 Radici e progetto, la Massoneria Toscana nei 150 anni dell'Unità d'Italia
- 5 **RAFFI** L'intervento al convegno toscano: "Un racconto di fraternità per l'Italia"
- 6 Dopo Caravaggio, esperti a caccia dei misteri di Cagliostro e Monna Lisa
- 7 **ANSA** Raffi, serve dialogo per soluzioni condivise
- 7 **ANSA** Raffi, prima Costituzione a Palermo, non a Torino
- 7 **ANSA** Raffi, un grosso errore dare il microfono a Gelli

- 7 **ADNKRONOS/AGI** Raffi, La scuola pubblica è presidio di libertà contro il pensiero unico"
- 8 **SERVIZIO BIBLIOTECA** Carboneria e Unità d'Italia
- 9 **NAPOLI** "Unità nella Molteplicità", un confronto da ricordare
- 11 **NOTIZIE DALLA COMUNIONE**
- 13 **TAVOLA ROTONDA** Giordano Bruno e la cultura rosacrociante in Italia e in Europa
- 14 Il contributo della Massoneria in Val d'Elsa nei 150 anni dell'Unità d'Italia

Dicono di Noi

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE:
Via di San Pancrazio, 8
00152 Roma
Tel. 06 5899344
Fax 06 5818096
www.grandeoriente.it

E-MAIL:
erasmonotizie@grandeoriente.it

A Palermo massoni e uomini di pensiero

GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

SOCIETÀ SICILIANA
PER LA STORIA PATRIA



1861 2011

UNITÀ D'ITALIA
DOPO 150 ANNI
PER RESTARE INSIEME

Palermo, 12 Marzo 2011
Piazza San Domenico, 1

150° Unità d'Italia

Grande Oriente d'Italia
Palazzo Giustiniani

Contribuire a riscoprire il senso dello stare insieme come Italiani, custodire e portare avanti un progetto; questo è il compito del Grande Oriente d'Italia.

È il lavoro senza sosta della Libera Muratoria: rimarcare l'importanza dei Valori della Carta Costituzionale e dell'Unità della Nazione in una fase di crisi, non solo economica ma etico-morale del Paese.

Serve un nuovo Risorgimento della Nazione per lavorare all'incompiuto che resta da realizzare e pensare una nuova idea del Paese, cercando nuove ragioni di impegno condiviso. La scommessa è la Libertà e il coraggio del Pensiero.

Il Gran Maestro
Gustavo Raffi

Palermo

Sabato 12 Marzo

Dalla Sicilia
per l'Italia

- 10.15 Omaggio alla Bandiera
- 10.30 Saluto delle Autorità
- Saluto di
Giuseppe Trambatore
Presidente del Collegio
Giuristi della
C.A.P. della Sicilia
- 11.00 Introduzione
- Giovanni Puglisi
Presidente Società Siciliana
per la Storia Patria
Siciliani d'Italia
- 11.30 Relazioni
- Carlo Ricomi
Presidente Lido di Porto
Il costituzionalismo
siciliano
prima dell'Unità
- 12.00 Antonino Giuffridà
Giuseppe di Palermo
La massoneria in Sicilia
nel primo decennio
postunitario
- 12.30 Agli Atri

Palermo

Sabato 12 Marzo

Dalla Sicilia
per l'Italia

- 15.30 Introduzione
- Valerio Zamora
Presidente Comitato Siciliano
G.O.I. per le Celebrazioni
Unità d'Italia
Patria unita, civitas
liberata: il percorso
dell'anniversario
- 16.00 Relazioni
- Santi Fedele
Comitato di Milano
L'apporto dei siciliani
al consolidamento
dello Stato unitario
- 16.30 Giuseppe Barone
Comitato di Catania
Una modernizzazione
difficile: la Sicilia
dopo l'Unità
- 17.00 Enrico Iacchello
Comitato di Catania
Garibaldi e la Sicilia
- 17.30 Conclusioni
- Gran Maestro
Gustavo Raffi
- 18.00 Marcello Puvni
Grande Siede dell'Opera
"Garibaldi in Sicilia"

Segreteria Organizzativa
Grande Oriente d'Italia
di Palazzo Giustiniani
Via di San Giovanni il
19192 Palermo
Tel. +39 091 2401110
Tel. +39 091 2401111
E-mail: segreteria@grandeorienteitalia.it
www.grandeorienteitalia.it

a confronto per un nuovo racconto identitario



Il 12 marzo
convegno pubblico
'Dalla Sicilia per l'Italia',
promosso dal Grande
Oriente d'Italia
in collaborazione con
la Società Siciliana
di Storia Patria

“Da Palermo parte la speranza di un Risorgimento della Ragione, per superare l'incompiuto della storia unitaria e costruire un nuovo racconto identitario". Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, presenta così l'incontro pubblico dal titolo 'Dalla Sicilia per l'Italia', che si terrà sabato 12 marzo, con inizio alle ore 10,30, presso la sede della Società Siciliana per la Storia Patria (piazza San Domenico, 1), Istituto che promuove la giornata di studio e confronto in collaborazione con il GOI. L'evento è il primo degli incontri che la Libera Muratoria di Palazzo Giustiniani – lungo l'intero 2011 e su tutto il territorio nazionale – promuove per celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia lanciando, spiega il Gran Maestro Raffi, "il messaggio di un rinnovato impegno etico e sociale, in ogni campo d'azione, contro una dolorosa povertà di idee e di scelte e una crisi morale che trasforma tutto in fiction o in dramma. Vogliamo dare il nostro contributo per far riscoprire il senso dello stare insieme come italiani e iniziamo il nostro viaggio da Palermo, città che è *agorà* e Pantheon, felice sintesi di più culture e fedi, di appartenenze e filoni di pensiero che hanno saputo farsi storia unitaria. Non a caso – rimarca l'avvocato ravennate alla guida della principale Obbedienza massonica italiana – Giovanni Falcone, eroe della legalità, amava dire che Palermo 'è una città che vive di simboli'. Proprio da questa città antica e nuova, eredi morali di uomini come Giuseppe Garibaldi, i liberi muratori insieme a tutte le persone oneste, si mettono nuovamente in cammino per la rivoluzione della speranza". Dopo l'introduzione del presidente del Collegio circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Sicilia, Giovanni Trumbatore, il programma dei lavori del 12 marzo vedrà l'intervento di importanti studiosi: Giovanni

Puglisi, Presidente della Società Siciliana per la Storia Patria, Carlo Ricotti, Università Luiss di Roma, Antonino Giuffrida, dell'Università di Palermo, Valerio Zanone, presidente del Comitato Scientifico del GOI per le celebrazioni del 150esimo dell'Unità d'Italia. Al tavolo dei relatori, inoltre, Santi Fedele, Università di Messina, Giuseppe Barone, Università di Catania, Enrico Iacchello, Università di Catania. A tracciare le conclusioni, alle 17,30, sarà il Gran Maestro Gustavo Raffi.

L'iniziativa ha ricevuto il Patrocinio del Comitato Interministeriale per la Celebrazione dell'Unità d'Italia, della Regione Siciliana, della Provincia Regionale di Palermo e del Comune di Palermo. A conclusione dell'incontro, alle 18,00, si terrà la rappresentazione della Grande Suite dall'Opera 'Garibaldi in Sicile', a cura di Marcello Panni.

ADNKRONOS 27 febbraio

Il Gran Maestro Raffi: serve un Risorgimento morale e la rivoluzione dell'impegno

Oggi come ieri i massoni, ribelli nell'anima, lavorano per formare coscienze libere

"Sentinelle d'Italia per un nuovo racconto identitario". E' in questa immagine che il Grande Oriente d'Italia riassume il proprio impegno nelle celebrazioni del centocinquantesimo dell'Unità d'Italia. "Il messaggio che la Libera Muratoria di Palazzo Giustiniani lancia all'intero Paese – spiega all'ADNKRONOS il Gran Maestro, Gustavo Raffi – è bisogno di una nuova unità morale e progettuale contro la decadenza e il pensiero unico. Oggi più che ai tempi di Porta Pia, occorre che gli italiani facciano cordata, camminando insieme con passione e ragione verso le nuove sfide della storia. Questo percorso – rimarca l'avvocato ravennate dal 1999 alla guida dell'Obbedienza di Palazzo Giustiniani – chiama a riscoprire il senso del nostro stare insieme come Nazione ma anche a ribadire la necessità di un impegno più forte per educare soprattutto i giovani all'unica rivoluzione che conta: quella della ragione contro l'intolleranza e dell'impegno concreto contro la tentazione delle spugne gettate troppo in fretta". Il Gran Maestro del GOI non ha dubbi: "Abbiamo bisogno di un Risorgimento morale per l'Italia, superando l'incompiuto che manca al processo unitario. Perché oggi all'Italia serve un nuovo racconto di fraternità, e uno scatto di reni per liberarsi dalle polemiche e costruire il futuro". La Libera Muratoria del Vascello non ci sta a ridurre tutto a una rinnovata polemica tra Savoia, Borboni e briganti: "La memoria – avverte Raffi – non può appartenere a una parte soltanto. E' pedagogia ed etica, responsabilità e azione. Rileggere oggi la lezione del Risorgimento, significa farne parola viva per l'oggi. E' questo il motivo per cui, da Torino a Palermo, lungo tutto il 2011 ricorderemo con numerosi convegni e iniziative il contributo che i fratelli liberi muratori hanno dato all'Unità d'Italia. Non portiamo in piazza reliquie né vogliamo mostrare il medagliere; indichiamo però il sacrificio di italiani che hanno creduto al sogno di un paese unito. Questa storia è cemento di speranza per la nostra identità. Lavoriamo per formare coscienze libere – conclude il Gran Maestro del GOI – lo abbiamo fatto ieri, non ci fermeremo domani. Ribelli nell'anima"



Bisi: da Blasco Mucci a tre fratelli ciechi che ti illuminano con il sorriso, è una terra di veri massoni

Radici e progetto, la Massoneria Toscana nei 150 anni dell'Unità d'Italia



Successo di pubblico e grande confronto di idee per il convegno che ha visto al tavolo dei relatori il Gran Maestro Raffi e il presidente della Regione Rossi

La mano nel cuore mentre nella grande sala verde del palazzo dei congressi di Firenze risuonano le strofe del Canto degli italiani. E' cominciato così il convegno sulla massoneria in Toscana nei 150 anni dell'Unità d'Italia organizzato il 19 febbraio scorso dal collegio dei maestri venerabili. "Un evento storico" hanno scritto i giornali, perché c'è il patrocinio della Regione Toscana e la presenza del governatore Enrico Rossi a fianco del Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi. Il convegno non ha deluso le attese. La grande sala è addirittura piccola per l'imponente partecipazione di fratelli e profani. Più di quattrocento presenze per l'evento aperto dal vicepresidente del collegio circoscrizionale toscano, Moreno Milighetti. "Sappiamo che in questi 150 anni trascorsi vi sono le nostre radici - ha detto - e pertanto le basi per il nostro avvenire. Per i liberi muratori non è una novità celebrare l'Unità d'Italia, non è una novità emozionarsi per questo paese, per la sua bandiera e per il suo inno". "Quando ancora in troppi ignoravano o facevano finta di nulla - ha aggiunto - i massoni esprimevano quel sano orgoglio patriottico, e non mi riferisco solo ai massoni del Risorgimento, ma anche quelli che hanno subito ritorsioni per il fatto di esserlo durante il fascismo, o quelli che hanno fatto la Resistenza, o quelli che negli anni dello sviluppo economico del paese hanno contribuito alla elevazione dell'uomo puntando al suo benessere spirituale e sociale". Hanno dovuto combattere per affermare le proprie idee, perché la fratellanza, la libertà diventassero patrimonio comune. E' così che si capisce perché i massoni più anziani hanno ascoltato con i lucciconi agli occhi i nomi dei fratelli che il presidente del collegio circoscrizionale Stefano Bisi ha ricordato nel suo intervento, da Blasco Mucci, "per diciotto anni il factotum della rivista massonica toscana che pochi giorni prima di morire ha telefonato per dire: "Tutto a posto presidente, il Laboratorio è pronto per la spedizione", a Franco, Marcello, Arrigo, "tre fratelli ciechi, che ti illuminano con lo sguardo e con il sorriso"; da Plinio Citi, l'avvocato fiorentino che tenne accesa la fiaccola della massoneria fiorentina durante le persecuzioni, ad Acrisio Bianchini, generale medico, in prima linea nella battaglia per la libertà e presidente della Fratellanza militare, l'associazione che da anni aiuta i fiorentini; da Mario Leone, che ha combattuto contro la dittatura, che è stato presidente della Regione Toscana, e ancora oggi, a 89 anni, partecipa con la sua saggezza alle riunioni della loggia; a Lando Conti, il sindaco di Firenze ucciso dai terroristi perché rappresentava un simbolo di educazione e rigore civico; e Canzio Vannini, un massetano di umili origini che fu sindaco di Siena e viene ricordato ancora come esempio di sindaco buono e bravo. E applausi scroscianti per il gran maestro Gustavo Raffi che ha definito il convegno del palacongressi "un evento memorabile che dimostra che il cammino intrapreso in questi anni è quello giusto, che paga. Quello dei massoni è un mondo libero, che ragiona e discute. L'unità d'Italia fu il frutto di tante idealità in contrasto fra loro che vinsero lo stesso perché avevano tutte lo stesso contenuto etico. E' questa la Massoneria che la gente non conosce e che dobbiamo rendere nota". Insomma, la massoneria è il contrario dell'Aids, se la conosci non la eviti e, anzi, "ti riserva piacevoli sorprese", come ha scritto il quotidiano 'La Repubblica' nella presentazione del convegno. Anche il governatore della Toscana Enrico Rossi l'ha voluta conoscere meglio e ha raccolto applausi anche se, all'invito del presidente del collegio toscano Bisi di modificare la legge regionale che obbliga chi ha incarichi pubblici a dichiarare le associazioni di cui fa parte, ha replicato che "non è una legge contro la massoneria ma per la trasparenza". Importante è che le norme non portino a discriminazioni, gli ha ricordato il Gran Maestro Raffi.



Di strada ne è stata fatta in questi anni. Una lunga corsa dove i massoni hanno mostrato qualità, forza, amore. Sembrano lontani i tempi dell'83 quando venne approvata la legge regionale sulle appartenenze sulla scia del fenomeno P2. "Ciò che accadde trenta anni fa accadde trenta anni fa", ha rimarcato il governatore della Toscana. "Ora siete i portatori di un messaggio di alta spiritualità laica". E i massoni ne sono fieri. Lasciano il Palacongressi con la penna tricolore nel taschino ma soprattutto consapevoli di aver portato un altro mattoncino per la costruzione del tempio che sta loro a cuore. Quello dell'umanità.





La forza di una laicità positiva che ha saputo farsi storia

Un racconto di fraternità per l'Italia

La nostra riflessione ha un filo conduttore forte, come i nodi d'amore che scorrono sulla locandina che ha annunciato l'evento: è la responsabilità del pensiero contro l'apatia di ogni delega. Nelle celebrazioni per il centocinquantesimo dell'Unità d'Italia, l'azione del Grande Oriente vuole essere uno stimolo per tensioni significative, per aperture di senso e nuovi percorsi di esperienza di una verità possibile. Su questa strada di consapevolezza, faremo sentire la nostra forza morale da Torino a Palermo. Lo diciamo da Firenze, dalla Toscana che è culla della massoneria italiana: dobbiamo rinnovare le ragioni del nostro essere italiani, ri-scegliere di essere una nazione e di avere un destino comune. Per avere un'idea della forza di presenza e di proposta massonica in questa regione basterebbe sfogliare qualche pagina di Olinto Dini sulla Loggia Concordia (I massoni a Firenze, Polistampa) costituitasi il 15 giugno 1861. In quelle pagine si ricorda che i massoni fiorentini e toscani offrirono un contributo essenziale durante le guerre d'Indipendenza, l'Impresa dei Mille, l'Unificazione. A Firenze, in via della Vigna Nuova, il 14 maggio 1864 fu insignito del titolo di Gran Maestro della Massoneria Giuseppe Garibaldi. Come dimenticare poi il libro di Fulvio Conti, La massoneria in Toscana dopo l'Unità (1860-1900), con prefazione di Giovanni Spadolini (Firenze, Centro Editoriale Toscano, 1990). Mentre nel contributo importante e originale di Stefano Bisi, Stradario Massonico di Siena (primamedia editore), scorrono ricordi e uomini, pietre o viali per Garibaldi, Goffredo Mameli, Bettino Ricasoli e altri Fratelli illustri. E' nel loro ricordo, nella traccia di persone come Adriano Lemmi e migliaia di altri uomini liberi, che la nostra Istituzione lancia la sfida dell'impegno e di un nuovo Risorgimento morale per l'Italia. Il nostro compito, per dirla con Blanchot, non è "vegliare sul senso assente" ma formare coscienze che vadano oltre le incombenze e il recinto delle polemiche. C'è bisogno di ritrovare un pathos del pensiero, ripartendo da alcune possibili e condivise tracce del nostro essere Nazione.

Serve il contributo di tutti, della Massoneria come di altre forze sane della società, delle agenzie educative, della scuola. Paul Celan in una grande poesia contenuta nella raccolta *Di soglia in soglia*, scrive: "Parla anche tu, parla per ultimo, di' la tua parola. Ma non dividere il no dal sì. Da' alla tua parola anche il senso: dalle l'ombra". Siamo a Firenze, vogliamo ricordare e rendere omaggio a padre Dante, che oggi ci chiederebbe da che parte siamo: da quella di Ulisse, il cercatore infinito e mai pago o da quella di Belacqua (IV Canto del Purgatorio), che è l'emblema della pigrizia. Forse abbracciare le ginocchia come fa il personaggio che provoca il sorriso del Pota, è comodo, ma dopo un poco anche l'inerzia stanca. Noi abbiamo il dovere su queste 'strade' massoniche, di continuare un cammino che ha 150 anni e con le sue pietre miliari di saggezza e umanità, di spazio per l'altro, guarda al futuro senza dimenticare le sue radici. Certo, la verità è magmatica, sta sempre sotto le parole. Ma dobbiamo avere il coraggio di disegnare un'altra cartografia per partire ancora liberi, impazienti di colmare vuoti, di contribuire a sanare incompiuti che chiedono risposte sui bordi del giorno e della notte. Noi siamo nello spazio di mezzo, quello della verità che va sempre cercata. Come quel mare "sempre ricominciato" di cui parla Paul Valéry. Il compito della Massoneria è quello di sempre: aprire domande là dove ci sono risposte penultime, e spingere a cercare ancora.

All'Italia oggi serve un nuovo racconto di Fraternità. Non la 'fabula', il politichese, l'imposizione dogmatica o confessionale, l'abito stretto dell'alogon, ovvero dell'illogico, ma la forza del logos, della parola che costruisce relazioni e speranza. Non possiamo rischiare che il centocinquantesimo dell'Unità d'Italia diventi motivo di divisione, di litigi su date o targhe, su feste in uffici o scuole. Non sarò troppo eretico se cito Agostino che nel X libro delle Confessioni mette in guardia dai 'terribili palazzi della memoria', in cui si rischia di perdere persino l'identità. Il 17 marzo 2011 deve unire le energie migliori, in Toscana come in tutto il Paese, per lavorare a una nuova idea di Patria, fondata sulla responsabilità e il progetto. In tutti gli ambiti, occorre inserirsi in quelli che Rainer Maria Rilke chiamava gli 'interstizi', cogliendo i passaggi fondamentali e facendo strada al risveglio morale, che è conoscenza e azione insieme. E' sempre rivoluzione personale. Possibilità di un racconto diverso da quello già-dato, in direzione di un'umanità ulteriore.

Insieme a ciò, serve quella che definisco una nuova estetica della nazione, dove prevalga non il tempo inautentico dei gossip e delle armi di 'distrazione di massa', ma i percorsi virtuosi, le avventure della differenza, le conquiste mai concluse della laicità, le battaglie per la libertà. Per riacquistare attrito sul reale occorre non guardarsi i piedi, non indugiare sugli errori ma farne esperienza, andare verso "quel lì fuori" come direbbe George Steiner, che è traccia mai risolta né assimilata: è sfida. Pedagogica ed etica. Alla base di questa azione vi è l'umanesimo massonico. Perché racconta umanità e dubbio, tolleranza e laicità positiva contro ogni indifferenza e inferno della ragione. Su questa linea di sentinelle della speranza, sono sicuro che la massoneria Toscana scriverà molte altre belle pagine di storia, dentro e fuori l'Obbedienza. Per il bene dell'Italia.

**L'intervento del
Gran Maestro Raffi
per il convegno sui
150 anni della
Massoneria in
Toscana: "Siamo
dalla parte di Ulisse
non da quella di
Belacqua"**





Dopo **Caravaggio**, esperti a caccia dei misteri di **Cagliostro** e **Monna Lisa**



Andretta: più vicini alla verità sulla morte del pittore. E ora scioglieremo altri enigmi. In autunno l'equipe di studiosi a San Leo, sulle tracce dell'alchimista

“I dati sperimentali delle analisi condotte a Ravenna e all'Università del Salento sulle ossa riesumate a Porto Ercole, corroborano ancor di più la certezza che si siano effettivamente ritrovate le spoglie mortali del Caravaggio”. Così Massimo Andretta, direttore del Centro Ricerche e servizi ambientali Med Ingegneria, convenzionato con l'Università di Bologna, che ha partecipato alle ricerche volte all'identificazione dei resti del celebre pittore cinquecentesco. “Le tecniche

utilizzate dal gruppo di lavoro sul Caravaggio – spiega Andretta – potranno ora essere utilizzate sia per applicazioni di scienza forense, sia per la ricerca e l'autenticazione dei resti mortali di altri famosi personaggi come



Monna Lisa o Giuseppe Balsamo, conte di Cagliostro”. “Si è in attesa – annuncia l'esperto – delle autorizzazioni necessarie per le riesumazioni di resti. La ricerca dovrebbe partire in autunno e puntiamo a fare luce sui misteri della morte di questi personaggi enigmatici. La nostra equipe – conclude Andretta – si recherà nella fortezza di San Leo, dove il famoso alchimista fu imprigionato e poi sepolto come un infedele. Sarà un'altra scommessa con la storia...”.



ANSA Firenze 19 febbraio

Massoneria: Raffi, siamo preoccupati per politica fiction. Serve dialogo per soluzioni condivise

“Assistiamo preoccupati al fatto che si viva continuamente in una fiction, non soltanto da parte di una componente politica ma anche dalle altre: il problema è che in Italia manca la capacità di avviare un dialogo per arrivare a soluzioni possibilmente condivise”. Lo ha detto a Firenze il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, a margine del convegno 'La massoneria in Toscana nei 150 anni d'Italia'. Per il Gran Maestro quello della politica fiction è un “grave problema”, perché, ha spiegato, “in Italia ci sono infiniti nodi non risolti, la scuola, il divario tra Nord e Sud: noi non vogliamo e non possiamo surrogarci ai partiti, ma possiamo dare un grande contributo perché non abbiamo problemi elettorali, non dobbiamo incassare voti. Vogliamo che la gente torni ad esercitare la sua capacità critica ed autocritica”. Raffi ha poi aggiunto che i massoni interpretano “l'Italia come un edificio non ancora ultimato: dobbiamo riesaminare la nostra storia per capire e costruire il presente”.

Italia 150 anni: Raffi, prima Costituzione a Palermo, non a Torino. Sul federalismo, uscire dagli slogan

“Se uno va a vedere la storia, si rende conto che la prima Costituzione del 1848 non è quella di Torino ma quella di Palermo”. Così il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, ha risposto ai giornalisti che gli chiedevano un commento riguardo le polemiche della Lega sul tema dell'Unità d'Italia, a margine di un convegno a Firenze. “I siciliani d'Italia, come li chiamo io – ha spiegato Raffi – non erano legati al carro dei Borboni, guardavano l'Italia: vediamo, dunque, di riesaminare la storia, certo senza intenti di esaltazione, ma anche affrontando la realtà per quello che è”. Secondo Raffi, “oggi ci sono spinte secessioniste nel nostro Paese” e per questo, ha detto, “noi andremo in Lombardia per discutere e ragionare” di Unità d'Italia. “Prima, però, andremo a farlo in Sicilia. E' da queste due regioni che è partito tutto”. In ogni caso, riguardo al tema del federalismo, è fondamentale per il Gran Maestro “uscire dagli slogan: non concepirlo come una forma, un percorso per dare unità ad un Paese, vuol dire non conoscere la storia e il pensiero di Cattaneo”.

P2: Raffi, un grosso errore dare il microfono a Gelli. Noi massoni le sue prime vittime, da sempre antifascisti

“Dare un microfono a certi personaggi è un grosso errore. In passato ho detto che il piduismo sta al Grande Oriente come le Brigate Rosse stanno al partito comunista. Noi siamo stati le prime vittime di questa montatura, di questo personaggio che ha tutto tranne le caratteristiche di un massone”. Lo ha detto, riferendosi alla figura dell'ex Venerabile Licio Gelli, il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Gustavo Raffi, a margine di un convegno a Firenze. Raffi ha espresso la sua opinione rispondendo ai cronisti che gli chiedevano un commento sulle ultime rivelazioni dell'ex capo della Loggia P2, pubblicate dal settimanale 'Oggi', secondo le quali “tanto del Piano Rinascita è stato realizzato” e che “Andreotti era a capo” di un'organizzazione segreta chiamata 'L'Anello', così come Gelli lo era “della P2 e Cossiga di Gladio”. Raffi ha poi spiegato come, alle affermazioni di Gelli, preferisca rispondere ricordando “semplicemente che il Grande Oriente in esilio, durante la dittatura del Ventennio, fu il tempio dell'antifascismo militante”.

ADNKRONOS – AGI

Il Gran Maestro Raffi: “La scuola pubblica è presidio di libertà contro il pensiero unico”

“Giù le mani dalla scuola pubblica: non serve un braccio di ferro con quella privata né una nuova guerra che si consuma all'ombra della lavagna”. E' quanto afferma Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, che spiega: “La scuola pubblica è pedagogia di libertà, agenzia educativa che mette l'uomo al centro, contro la disaffezione alla socialità e alla stanchezza della democrazia”. “L'importanza della scuola pubblica è fuori discussione – rimarca l'avvocato ravennate alla guida della Libera Muratoria di Palazzo Giustiniani – e dunque l'enfasi per la privatizzazione del sistema scolastico rischia di creare non cittadini di una società aperta, capaci di leggere le sfide dell'oggi, ma degli appartenenti a comunità separate e in prospettive antagoniste. La scuola sia una comunità educante – incalza Raffi – non un laboratorio politico e neanche un ghetto di lusso o per poveri, a seconda dei casi. Come insegna la Costituzione, la scuola deve assicurare pluralismo culturale, non indottrinamento o catechesi di sorta”. “In questo momento di crisi morale – sottolinea ancora il Gran Maestro del GOI – non possiamo non ricordare la lezione di uno dei più grandi massoni del passato, Giosuè Carducci, che non si stancò mai di sottolineare la radicale importanza dei docenti e del loro ruolo civile. Sono loro, insieme ai giovani, i principali costruttori dell'identità del nostro paese. Una Nazione che trascura la scuola è destinata al declino. Perciò – conclude Raffi – servono fondi per rilanciare la scuola pubblica e rilanciare il suo compito di educare coscienze libere. Il cammino è dalla diffidenza al dialogo e alla costruzione di senso. E anche in questo campo, faremo la nostra parte”.



Inaugurata il 19 febbraio al Vascello l'esposizione di testi e documenti curata dal Servizio Biblioteca
Carboneria e Unità d'Italia

'Carboneria e Unità d'Italia' è il titolo dell'esposizione di testi e documenti curata dal Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia che è stata inaugurata sabato di-



ciannove febbraio a Villa Il Vascello. E' seguito il seminario "Carboneria: da associazione di mestiere a organizzazione politica rivoluzionaria" a cui hanno partecipato i professori Gian Mario Cazzaniga dell'Università di Pisa e Carlo Ricotti dell'Università Luiss "Guido Carli", l'ingegnere Francesco Siniscalchi, il dottor Loris Di Giovanni, Presidente dell'Associazione per l'Archivio di Stato di Pescara e il Gran Bibliotecario Bernardino Fioravanti.

La mostra ha offerto delle testimonianze documentarie e

**Per Fioravanti
 entrambe
 derivano da
 un'associazione
 di mestiere: la
 massoneria
 legata alla pietra
 e la carboneria
 collegata al legno
 e al mondo della
 foresta.
 Le maestre
 giardiniere, una
 storia non ancora
 scritta**

SERVIZIO BIBLIOTECA

iconografiche sulla Carboneria e sul ruolo giocato da questa organizzazione nel progetto politico di trasformazione della società. Tra i documenti esposti: uno statuto originale manoscritto della Carboneria di Salerno del 1818 contenente centosei articoli suddivisi in otto sezioni illustranti il funzionamento dell'Organizzazione e gli obblighi degli associati, e ancora rari volumi, diplomi e stampe conservate in Biblioteca o ottenute in prestito da privati, nonché l'esposizione di materiale documentario proveniente dal fondo carbonaro donato da Francesco Siniscalchi al Grande Oriente d'Italia che sono stati inventariati e descritti dalla dottoressa Elisabetta Cicciola e resi disponibili alle riflessioni di storici e specialisti. La particolarità di questi documenti, che vanno dal 1916 al 1922, è quella di testimoniare la persistenza dell'attività carbonara in tempi moderni e difficili come quelli intorno alla prima guerra mondiale.

Nell'introdurre il seminario, il dottor Fioravanti ha stabilito un parallelo tra l'origine della massoneria e quella della carboneria, entrambe derivanti da un'associazione di mestiere: la massoneria legata alla pietra e la carboneria collegata al legno e al mondo della foresta. Questa origine è pregnante nella determinazione del simbolismo delle due associazioni e nel perfezionamento interiore che deriva dalle tecniche operative: squadrimento della pietra grezza e processo di carbonizzazione. Quando il mestiere non è più stato un elemento centrale di appartenenza entrambe le associazioni hanno



Diploma di Apprendista Carbonaro
 Inizio XIX secolo tratto dal volume
Memoirs of the Secret Societies of the South of Italy particularly the Carbonari
 (Londra 1821)
 Collezione Biblioteca del G.O.I. coll. M 070.2 MEM

www.grandeoriente.it

conosciuti sviluppi differenti con la creazione di due strutture nuove: in quella carbonara, ad esempio, i significati simbolici hanno assunto un valore emblematico di pedagogia morale e sono stati legati ad un progetto politico di trasformazione della società.

Francesco Siniscalchi, il cui fondo donato al Grande Oriente si è dimostrato una fonte apprezzata dagli studiosi, ha ricordato massoni illustri come Giorgio Tron e Galilano Tavolacci con i quali ha collaborato e che gli hanno affidato parte della documentazione riguardante il loro lavoro iniziatico e la tradizione che hanno rappresentato. Parlando della sua esperienza nella fondazione della rivista L'Ipotenusia, Siniscalchi ha espresso "la necessità di recuperare integralmente la dimensione iniziatica della libera muratoria, associata però all'esigenza di mantenere un'osmosi continua tra l'interno e l'esterno dei nostri Templi" ed è questo lo spirito che ha ritrovato con soddisfazione anche nel seminario sulla Carboneria.

Cazzaniga ha ricordato come la Carboneria, o meglio le Carbonerie che sono state tratteggiate nel suo intervento, siano state spesso sottostimate dalla storiografia risorgimentale anche per mancanza di fonti; in tal senso ha apprezzato l'originalità del materiale carbonaro donato da Siniscalchi alla Biblioteca. Il filosofo ha poi sottolineato le differenze dei rituali carbonari specificando che oltre all'influenza del Compagnaggio, i gradi attingono anche dalla cultura settecentesca; nel primo grado poi i temi oltre ad essere collegati alle tecniche proprie del mestiere sono quelli di religiosità popolare legati alla passione di Cristo; nel grado di maestro invece l'origine risale al tardo illuminismo ed è una radice sensista e materialista.

Ricotti ha introdotto la figura del giacobino Joseph Briot, teorico e fautore dell'indipendenza italiana che aveva già difeso a Parigi nel 1798 nel Consiglio dei Cinquecento e che in Italia, chiamato da Giuseppe Bonaparte nel 1806, aveva manifestato l'esigenza di attuare la costituzione. A Briot va altresì riconosciuta la fondazione nel Regno di Napoli di quel-



la Carboneria che nel 1813 e nel 1820 avrebbe riproposto nel dibattito italiano e europeo, il problema dell'indipendenza nazionale. Lo storico ha sottolineato altresì come il successo e lo sviluppo del movimento carbonaro in un momento in cui le società segrete erano perseguitate tanto dalle gerarchie cattoliche che dalle monarchie, fosse dovuto anche al fatto che nella carboneria l'aspetto religioso e le istanze liberali convivevano. Tra il 1815 e il 1820, si contavano tra i 300 mila e i 400 mila carbonari,

un numero enorme se si pensa ai 60-80 mila aderenti alla Giovane Italia. Dopo il 1821 il movimento carbonaro subisce delle modifiche, vengono eliminati gli orpelli religiosi e si rinuncia alla complessità del simbolismo, il grado diventa uno solo e la carboneria - tanto la Giovane Francia che la Giovane Italia di Mazzini - si trasformano in un partito politico. L'ultimo intervento è stato quello di Loris Di Giovanni che ha proposto un lungo excursus sulla Carboneria in Abruzzo terra che annovera molti "patrioti, martiri e congiuratori che con saldo volere ed incuranti di ceppi e patiboli, gettarono le prime basi dell'Italia nuova". Tra i protagonisti citati nell'intervento non possiamo non ricordare il poeta e carbonaro Gabriele Rossetti.

Al seminario, tra i numerosi partecipanti provenienti da tutta Italia, il Gran Maestro Onorario Ugo Bellantoni e il Presidente del Collegio dei MMVV dell'Abruzzo - Molise Gino Zavanelli. E' seguito un dibattito con domande qualificate e ricche di stimoli, in particolare sono intervenuti il professore Lauro Rossi, autore del volume "Giuseppe Garibaldi. Due secoli di interpretazioni" e la professoressa Anna Maria Isastia che a Cazzaniga ha chiesto un giudizio sulla presenza femminile nella carboneria e nel risorgimento; argomento questo che secondo il professore pisano meriterebbe un approfondimento rigoroso. Le donne facevano senz'altro parte della classe dirigente durante il risorgimento e il ruolo che hanno svolto nelle società segrete è stato molto importante, in particolare ha accennato alle maestre giardiniere la cui storia deve essere ancora scritta.







www.oggettimassonici.it - info@oggettimassonici.it

Cellulare: 3497702093 Fax: 0532463387

Alcuni dei nostri prodotti: Guanti in pelle e in puro cotone - Labari - Gioielli di Loggia Minerva, Ercole e Venere in diverse misure - Maglietti - Candelabri e Spegnicandele Tronco della Vedova - Penne stilo e sfera - Portachiavi e FERMASOLDI - Pins da giacca e tanti altri oggetti che soddisferanno la vostra curiosità li troverete sul nostro sito internet...



“Unità nella Molteplicità”, a **Napoli** un confronto da ricordare



Nella sede della Casa Massonica, all'interno della Galleria Umberto a Napoli, sabato 26 febbraio si è svolto il convegno “Unità nella Molteplicità, ovvero 150 anni d'Italia” organizzato ad iniziativa della Serenissima Gran Loggia di Rito Simbolico italiano-Loggia Regionale Saturnia e con la collaborazione diretta e partecipe di tutti i Corpi Rituali operanti nel Collegio Campania-Lucania. Tra gli altri, sono intervenuti: Michele Di Matteo, presidente del Collegio dei Maestri Venerabili Campania e Lucania e Ciro Furfaro, presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili. Relatori: il presidente RSI M.: A.:, Giovanni Cecconi (“Le ragioni dell'Unità”), Angelo Calabrese, 33° RSAA (“Non confusi e non divisi”), Gaetano Esposito, Gran Sacerdote del Capitolo Ugo dei Pagani-Rito di York (“La gioia di pensare a soluzioni possibili”), Claudio Raiteri, presidente della Consulta Nazionale del Regime Scozzese Rettificato (“Unità nel 2011”). I lavori hanno visto inoltre gli interventi di Massimo Biondi, responsabile del Rito di Memphis e Misraim per la Campania (“Essere Gnostici oggi per dare senso alla vita”) e di Sandro Cosmai, primo Venerabile Patriarca dell'Antico e Primitivo Rito Noachita (“Il senso odierno dello spirito noachita di rispetto universale”). A tracciare le conclusioni, il Gran Sorvegliante Giuseppe Troise. Ha moderato il convegno Alberto Martone, presidente della Loggia Regionale Saturnia di Rito Simbolico Italiano.

La manifestazione, svoltasi innanzi a un folto pubblico di fratelli e di gentili ospiti attenti ed interessati, ha vissuto momenti di intensa partecipazione e sicuro confronto. Al termine, a tutti gli illustri relatori sono state consegnate targhe-ricordo per consolidare la memoria dell'iniziativa. Da Napoli viene un'altra piccola, importante pietra, nella costruzione del Tempio dell'Umanità.

Da sinistra M.A. RSI
Fr. Alberto
Martone, Ill.mo e
Car.mo Fr. 2° Gran
Sorvegliante
Giuseppe Troise,
M.A. F. Serenissimo
Presidente RSI
Giovanni Cecconi



Notizie dalla Comunionione



■ La Loggia 'Arberia' di Tirana eleva i primi fratelli maestri

Cresce la Massoneria albanese. La loggia 'Arberia' (1333) all'Oriente di Tirana eleva al grado di maestro i primi fratelli nati in Albania in una tornata rituale – in più sessioni – organizzata nella casa massonica di Gallipoli (Via Gabriele d'Annunzio 7) nei fine settimana del 5 e 6 febbraio e del 12 e 13 successivi. Parteciperanno il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi, il Gran Maestro Onorario Mauro Lastraioli e il presidente del Collegio circoscrizionale della Puglia Mauro Leone che in questi anni è sempre stato maestro venerabile dell'officina. La loggia "Arberia", all'obbedienza del Grande Oriente d'Italia, è nata nel luglio 2008 e si sta rivelando fucina di intensa attività, con continui ingressi e passaggi di grado, grazie soprattutto all'impegno della circoscrizione pugliese. Si tratta della prima cellula costitutiva di una futura Comunionione massonica indipendente in Albania.

■ "Etica con Dio, etica senza Dio", un convegno a Firenze

Per il ciclo "Incontri con il Grande Oriente d'Italia", ideato dal compianto fratello Guido D'Andrea, il Collegio Circoscrizionale della Toscana ha in programma, per il prossimo 19 marzo a Firenze, un incontro a più voci dal titolo "Etica con Dio, etica senza Dio". L'appuntamento è all'Hotel Astoria (Via del Giglio 9) alle ore 15,30. Intervengono: il filosofo Michele Ciliberto, l'imam di Firenze e presidente dell'Unione Comunità Islamiche in Italia Izzedin Elzir, il pastore della chiesa evangelica valdese di Firenze Pawel Andrzej Gajewski, il responsabile dell'ufficio cultura dell'Arcidiocesi fiorentina Alfredo Jacopozzi, il rabbino capo della comunità ebraica di Firenze Joseph Levi, il presidente del Monte Paschi di Siena e dell'Associazione bancaria italiana Giuseppe Mussari. Il presidente circoscrizionale della Toscana Stefano Bisi introdurrà i lavori che saranno moderati dal bibliotecario del Collegio Francesco Borgognoni.

■ Innalzata alle colonne la loggia 'Tito Strocchi' all'Oriente di Lucca

Si è svolta il 5 febbraio, presso il tempio allestito in una sala dell'hotel Guinigi di Lucca, la cerimonia di innalzamento delle colonne della rispettabile Loggia 'Tito Strocchi' n. 1387 all'Oriente di Lucca. Fondatori della nuova Officina sono i Fratelli: Alizeri Piero Antonio, Bertini Gino, Fortirossi Luca, Fortini Massimo, Galeone Francesco, Galeone Pietro, Giuntoli G. Dino, Lencioni Franco, Matteoni Michele, Mosaico Andrea, Nottoli Egidio, Pinzi Novello, Poli Davide, Pontari Giuseppe, Saviozzi Adalberto, Vamberti Antonio, tutti provenienti dalla rispettabile Loggia "Burlamacchi" di Lucca, tranne Pontari che era quotizzante nella rispettabile Loggia "Tradizione e Futuro" di Montecatini Terme. Oltre sessanta sono stati i Fratelli, provenienti dagli Orienti di Firenze e da tutti quelli compresi fino alla costa con la presenza di Logge di Livorno e di Viareggio, che hanno partecipato ai lavori. Ha presieduto l'apertura dei lavori il Presidente del Collegio Circoscrizionale Toscana, il Fratello Stefano Bisi, che, dopo l'insediamento del Maestro Venerabile Antonio Vamberti ha ceduto il maglietto e si è proceduto con la lettura della promessa solenne da parte dei dignitari e ufficiali designati della Loggia.



Dopo la lettura dei messaggi augurali inviati dal Gran Maestro Gustavo Raffi e dal Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi, il Fratello anziano della neo Officina, Franco Lencioni, ha tracciato una breve biografia del patriota Tito Strocchi a cui è intitolata la Loggia, evidenziano le qualità umane, la nobiltà degli ideali, le gesta eroiche del giovane avvocato, giornalista, poeta repubblicano, nato a Lucca nel 1846 e morto nella stessa città il 12 giugno 1879, amico di Mazzini e Carducci, combattente al fianco di Garibaldi nelle battaglie di Bagnorea, Monterotondo, Mentana e in Francia, a Digione, contro i Prussiani. Il presidente del Collegio Bisi ha rivolto gli auguri di buon lavoro alla "Tito Strocchi", ha auspicato che tutte le Logge di Lucca si possano ritrovare in armonia, la sera del 16 marzo così come disposto dalla Giunta del Collegio a tutti gli Orienti della Toscana, per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia.

■ Massoneria, cinema e storia. Il punto a Ravenna

"Massoneria, Risorgimento e Cinema nella costruzione dell'identità nazionale": è questo il titolo del convegno organizzato dalle Logge massoniche ravennati che si terrà il 4 marzo alle ore 20,30 presso la Sala Muratori della Biblioteca Classense. L'iniziativa, che si inserisce nell'ambito delle manifestazioni organizzate dal Grande Oriente d'Italia per



celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia, vedrà la proiezione di alcuni cortometraggi d'epoca e una serie di relazioni. Per l'occasione verranno presentati i cortometraggi *La presa di Roma* (1905), *Il piccolo garibaldino* (1909) e un estratto del film *Casa Ricordi*, diretto nel 1954 da Carmine Gallone. La presa di Roma, realizzato nel 1905, è il primo film prodotto in Italia da una casa cinematografica. Il regista, Filoteo Alberini, maestro massone, ha compreso che il cinema rappresenta uno strumento pedagogico formidabile per costruire un'identità nazionale fondata sui valori morali e civili del Risorgimento.

L'importante appuntamento vedrà inoltre gli interventi di Santi Fedele, dell'Università di Messina, che tratterà il tema *Il ruolo del Grande Oriente d'Italia e della Massoneria nella formazione dell'Identità nazionale*, di Giovanni Lasi, dell'Università di Bologna, che relazionerà su *Filoteo Alberini e la Massoneria: alle origini del cinema italiano*, dello storico del cinema Sergio Toffetti su *Cinema e Risorgimento*, del Professor Antonio Panaino, dell'Ateneo bolognese, che terrà una comunicazione su *Risorgimento e identità linguistica della Nazione* e di Bernardino Fioravanti, Gran Bibliotecario del Grande Oriente d'Italia, che interverrà sul tema *Cinema e Massoneria: il contributo del Grande Oriente d'Italia*. Il convegno sarà concluso dal Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi. "Abbiamo scelto Ravenna come sede di questo convegno e di queste rare proiezioni – Filippo Raffi, maestro venerabile della Loggia La Pigneta di Ravenna – per la sensibilità che la città ha sempre mostrato verso i temi risorgimentali, in nome di quelle memorie condivise che a vario titolo ci vedono e ci hanno visto coinvolti per celebrare i padri della Nazione. Anche da Ravenna, parte la sfida per superare l'incompiuto del Risorgimento e disegnare una nuova idea di Patria". L'iniziativa, realizzata in collaborazione con il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia, ha ottenuto il patrocinio, tra gli altri, della Regione Emilia Romagna, della Provincia e del Comune di Ravenna.

■ Il sogno in un vessillo, un libro racconta i percorsi della "Corda Fratres"

Venerdì 4 marzo alle 18 presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi di Siena (via Banchi di Sotto, 55) presentazione del libro *Il sogno in un vessillo. Il labaro restaurato degli studenti Corda Fratres dell'Ateneo Senese*. Interverranno: Angelo Riccaboni, Rettore Università degli Studi di Siena, lo storico Giuliano Catoni, lo storico dell'arte Gianni Mazzoni, Sandra Bogi e Silvia Casini, L'Ermesino restauri tessili, e Stefano Bisi, presidente Collegio toscano Grande Oriente d'Italia. Il patrimonio culturale delle Università è un valore inestimabile che abbiamo il compito di proteggere e di trasmettere alle generazioni che verranno. Sono queste le premesse su cui poggia il progetto che ha portato alla riscoperta e alla restaurazione del labaro della Federazione Internazionale degli Studenti "Corda Fratres". *Il sogno in un vessillo*, un libro di Donatella Cherubini e Alessandro Leoncini, con una testimonianza di Gianni Tibaldi e la presentazione di Angelo Riccaboni e Stefano Bisi, è edito dalla Betti Editrice. La città di Siena, così isolata dalle principali rotte di comunicazione, si è sempre distinta come capitale del sapere e della cultura grazie al suo Ateneo e ai suoi studenti che l'hanno vissuta nel periodo degli studi per poi riportare portandola in qualunque altro angolo del mondo e proiettandola in una dimensione internazionale. Tra questi studenti universitari vi era un gruppo di studenti che in nome degli ideali di fratellanza universale decisero di fondare la "Corda Fratres", un'associazione apolitica con lo scopo di unire, non solo idealmente, le generazioni di giovani, di qualunque paese, in un cammino comune verso il futuro. I "Corda Fratres" furono particolarmente attivi a Siena come testimonia la presenza di un labaro che ora l'Ateneo senese ha deciso di riportare all'antico splendore con l'intervento determinante e il sostegno economico dei massoni senesi del Grande Oriente d'Italia.

■ Addio a un Maestro che ci ha insegnato ad amare

La Massoneria Sassarese e di tutta la Sardegna è in lutto per il passaggio all'Oriente Eterno del Fratello Cenzo Simon, decano della R.L. Loggia Giovanni Maria Angioy n° 355 all'Oriente di Sassari. Lucido e sereno ci ha lasciati lunedì 24 febbraio, dopo un breve periodo di ricovero. Aveva 83 anni. Massone da oltre cinquant'anni, aveva ricevuto lo scorso anno su decisione del Gran Maestro G. Raffi l'onorificenza Giordano Bruno. Le sue doti di uomo buono, umile e generoso sono state declinate, con sincera commozione e spontanea partecipazione, dai numerosi fratelli intervenuti nel corso della sentita tornata di lavori di Loggia, nella quale è stato ricordato il suo cammino lungo mezzo secolo nell'istituzione Massonica. Figura di spicco nel panorama imprenditoriale del dopoguerra, laico, liberale, e libertario, incar-

nava in tutto la figura del Maestro Libero Muratore. Più volte Maestro Venerabile della Loggia Giovanni Maria Angioy, è stato un esempio per i giovani. Farmacista, era titolare dell'omonima storica Farmacia, fondata dal nonno nel lontano 1911, professionista onesto e apprezzato ha ricoperto incarichi di responsabilità nelle organizzazioni imprenditoriali, nel sistema del credito sardo e anche nel mondo dello sport. Maestro di vita, che non si stancava mai di esortare i fratelli all'esercizio dell'umiltà. "Uno spazio vuoto tra le colonne, che nessuno potrà mai occupare poiché lì ci sarà sempre il fratello Cenzo", ha detto il nuovo Maestro Venerabile, Salvatore Salis, al momento del suo insediamento, suscitando grande commozione tra i fratelli che affollavano le colonne. "Ti terremo sempre nei nostri cuori", ha concluso il Venerabile. Addio Cenzo, e che la terra ti sia lieve.





Associazione culturale Giordano Bruno, filosofo del divenire

www.gbrunodivenire.org

SABATO 12 MARZO 2011

**Tempio Maggiore del Collegio dei Maestri Venerabili dell'Umbria
Grande Oriente d'Italia - Palazzo Giustiniani - Corso Cavour, 97 - Perugia**

**TAVOLA ROTONDA
aperta al pubblico sul tema**

**GIORDANO BRUNO
E LA CULTURA ROSACROCIANA IN ITALIA E IN EUROPA**

Iniziativa culturale organizzata con la collaborazione e il patrocinio
Accademia dei Filaleti di Perugia, di Ancona e di Roma
Antico e Primitivo Rito di Misraim e Memphis

PROGRAMMA

- Ore 14.45** Anteprema con proiezione del DVD "Io sono spirito e io sono anima" prodotto dalla R.:L.:
"Giordano Bruno" n. 667 di Firenze
- Ore 15.30** *Apertura dei Lavori:*
Giancarlo Seri, Gran Hyerophante Gen.: dell'A.:P.:R.:M.:M.:
- Ore 15.45** *Saluti dei Presidenti delle Associazioni che hanno collaborato alla organizzazione:*
Dott. Rinaldo Tieri, Presidente dell'Accademia dei Filaleti di Perugia;
Dr. Roberto Momi Presidente dell'Associazione Culturale "Giordano Bruno, filosofo del divenire"
- Ore 16.00** *Il soggiorno in Svizzera: l'incontro tra Bruno e i Rosa & Croce*
Dott. Guido Del Giudice (Saggista)
- Ore 16.30** *Santinelli e la presenza Rosa & Croce in centro Italia*
Prof. Marco Rocchi (Università di Urbino)
- Ore 17.00** *"Influenze bruniane sul movimento dei Rosa & Croce"*
Dr. Roberto Momi (Saggista)
- Ore 17.30** *"Clavis Magna, tra matesi, filosofia e magia"*
Dott. Claudio D'Antonio (Saggista)
- Ore 18.00** *Società civile, "civile conversazione" nella nova filosofia di Giordano Bruno*
Prof.ssa Luciana Iannaco (Saggista)
- Ore 18.30** *Dibattito e conclusioni*
Prof. Giancarlo Seri



Il contributo della Massoneria in Val d'Elsa nei 150 anni d'Unità d'Italia



Grande Oriente d'Italia
Massoneria Universale – Palazzo Giustiniani
Collegio Circostrizionale della Toscana
R.L. Arnolfo di Cambio - Colle Val d'Elsa

VENERDÌ 18 MARZO 2011 – ORE 17 - TEATRO DEI VARI

RIFLESSIONI RETROSPETTIVE DELL'UNITÀ D'ITALIA
Morris Ghezzi – *Università di Milano – Grande Oratore del G.O.I.*

BETTINO RICASOLI E LA TOSCANA, PROTAGONISTI DELL'UNIFICAZIONE D'ITALIA
Michele Taddei - *giornalista*

**PER IL BENE DELL'UMANITÀ: PATRIOTI,
LIBERI PENSATORI E LIBERI MURATORI IN VAL D'ELSA E DINTORNI**
Vinicio Serino – *antropologo, Università di Siena*

ATTUALITÀ DELLA MASSONERIA NEL TERRITORIO TOSCANO
Stefano Bisi – *giornalista, presidente Collegio Circostrizionale della Toscana*

MODERA
Moreno Milighetti – *vice presidente Collegio Circostrizionale della Toscana*

SALUTI
Sindaci del comprensorio della Val d'Elsa

INTRATTENIMENTO MUSICALE
Marco Severi – *violoncellista – Muggio musicale fiorentino*



La massoneria riflette sulla Shoah, «simbolo di tutte le atrocità».

“La giornata in memoria dell’Olocausto” è stato il tema di un convegno tenutosi nel Grand’hotel Stella Maris, in occasione del decimo anniversario della fondazione della loggia “Pitagora XXIX agosto” del Grande Oriente di Palmi, l’iniziativa s’inquadra nell’azione di dialogo con il mondo esterno da parte della Massoneria Universale, Comunione italiana, del Grande Oriente d’Italia di Palazzo Giustiniani guidata da Gustavo Raffi, ha visto presenti a Palmi i rappresentanti delle più importanti “officine” calabresi. Il convegno organizzato in collaborazione con Provincia, Comune di Palmi e associazione Italia-Israele, ha rappresentato un momento di approfondita riflessione su uno degli eventi che hanno segnato l’Europa durante il periodo nazista ed è stato curato dal Maestro venerabile della loggia “Pitagora XXIX agosto” Roberto Lovecchio; coordinatore dell’evento è stato il grande ufficiale del Goi Cosimo Petrolino. I lavori sono stati aperti dall’intervento di Lovecchio che dopo aver dato il saluto al folto pubblico presente, ha ricordato l’impegno della loggia palmese che, nel solco dell’iniziativa intrapresa dal Grande Oriente d’Italia di Palazzo Giustiniani, ha organizzato per l’occasione un evento pubblico su un tema di grande portata come quello della memoria dell’Olocausto. Un indirizzo che trova continuità nel lavoro che sta svolgendo il Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Calabria, il cui presidente, Antonio Seminario è intervenuto alla serata palmese. Poi il convegno è entrato nel vivo con la testimonianza di Elvira Frankel, la cui storia personale assume un grande valore simbolico dal momento che è nata nel campo di internamento “Ferramonti” di Tarsia in Calabria, dall’amore sbocciato in quel luogo di sofferenza tra il padre di origine austriaca e la madre di origine tedesca. La testimonianza è stata completata dalla proiezione di un servizio su Ferramonti realizzato dal regista-giornalista Mario Foglietti per la Rai. La relazione del prof. Enrico Esposito, vice presidente dell’Istituto calabrese per la Storia dell’Antifascismo e dell’Italia contemporanea su “La Shoah, un unicum nella storia” ha ripercorso da una parte le vicende del popolo ebraico e dall’altro quella dello sterminio sistematico operato dal regime nazista. Un momento particolarmente simbolico è stato allorquando il dott. Rocco Pugliese, che ha portato il saluto della comunità ebraica calabrese, ha suonato un antico strumento rituale ebraico, lo shofà. Infine l’avv. Antonio Perfetti, Gran Maestro Aggiunto del GOI, ha sostenuto che la Shoah deve diventare il simbolo di tutte e atrocità commesse dagli uomini fin dai tempi di Caino, non circoscritto agli ebrei, come fatto emblematico di tutte le tragedie umane. La manifestazione si è snodata lungo il filo di una colonna sonora particolarmente coinvolgente grazie ai brani musicali eseguiti dai maestri Bruno Battisti D’Amario (chitarra) e Paolo di Cioccio (oboe) che sono stati sottolineati da calorosi applausi.



CONVEGNO MASSONERIA, RISORGIMENTO E CINEMA NELLA COSTITUZIONE DE L'IDENTITÀ NAZIONALE. RAVENNA VENERDI 4 MARZO ORE 20,45 SALA MAJANOBI BIRIULOTE CA CLASSENE

Cinema e storia, un racconto di valori per l'Unità d'Italia

di Francesco Crivelli



Accordare lo spazio per un convegno di questo tipo è un atto di grande coraggio. E' un atto di grande coraggio perché, attraverso il cinema, si può raccontare la storia di un popolo, di una nazione, di un'epoca. E' un atto di grande coraggio perché, attraverso il cinema, si può raccontare la storia di un popolo, di una nazione, di un'epoca. E' un atto di grande coraggio perché, attraverso il cinema, si può raccontare la storia di un popolo, di una nazione, di un'epoca.



la Piazza

Con un'idea di grande originalità e con la collaborazione di tutti i Grandi Orienti d'Italia, il Grand Oriente di Ravenna ha organizzato un convegno di grande interesse culturale e storico. Il convegno si svolgerà venerdì 4 marzo, alle ore 20,45, nella Sala Majanobi Birulote della Classene di Ravenna. Il convegno è intitolato "Cinema e storia, un racconto di valori per l'Unità d'Italia".

Il convegno è organizzato dal Grand Oriente di Ravenna in collaborazione con il Grand Oriente di Bologna, il Grand Oriente di Firenze, il Grand Oriente di Genova, il Grand Oriente di Milano, il Grand Oriente di Napoli, il Grand Oriente di Palermo, il Grand Oriente di Roma, il Grand Oriente di Torino, il Grand Oriente di Venezia, il Grand Oriente di Verona, il Grand Oriente di Padova, il Grand Oriente di Treviso, il Grand Oriente di Vicenza, il Grand Oriente di Mantova, il Grand Oriente di Brescia, il Grand Oriente di Bergamo, il Grand Oriente di Piacenza, il Grand Oriente di Parma, il Grand Oriente di Reggio Emilia, il Grand Oriente di Modena, il Grand Oriente di Ferrara, il Grand Oriente di Forlì, il Grand Oriente di Cesena, il Grand Oriente di Ravenna, il Grand Oriente di Ancona, il Grand Oriente di Pescara, il Grand Oriente di Teramo, il Grand Oriente di Pescara, il Grand Oriente di Teramo, il Grand Oriente di Pescara, il Grand Oriente di Teramo.



Per informazioni e prenotazioni, visitate il sito www.grandoriente.it o chiamate il numero verde 800 20 20 20.

Convegno Più di 200 al Palacongressi con il Gran Maestro Raffi e il presidente della Regione “Discriminante l’obbligo di dichiararsi massoni”

Emiliano Benedetti

PIRENZE - In terra ad alta densità massonica qual è la Toscana, il convegno di ieri al Palazzo dei Congressi su “La massoneria in Toscana nei 150 anni dall’unità d’Italia” non poteva che fare il pieno. Più di 200 persone si sono riunite per ascoltare professori e esponenti di spicco del Grande Oriente d’Italia. Al convegno è intervenuto anche il presidente della Regione, che ha patrocinato l’evento. Gli ingredienti erano tutti per non poter non tornare sulla legge regionale n. 68 del 1983, che emanata un paio d’anni dopo la scoperta della lista di iscritti alla P2, nacque con lo scopo di garantire la pubblicità della situazione associativa dei titolari di cariche elettive o di nomine o designazioni regionali. “La legge dell’83, obbligando eletti, nominati e designati della Regione a rendere pubblica la propria situazione associativa, ledde diritti costituzionali garantiti e anche il buon senso - afferma Stefano Bisi, presidente del collegio circoscrizionale Toscana



Palacongressi Enrico Rossi al convegno su Massoneria e 150 anni dell’unità d’Italia

dei Grande Oriente d’Italia, rivolto a Rossi - Perché un cittadino che svolge funzioni pubbliche deve dichiarare di appartenere all’Aci, al Touring Club, all’Arci Gay o all’associazione dei malati di talassemia?”. Rossi, applaudito covinatamente nel suo intervento sul ruolo della massoneria all’interno del movimento risorgimentale italiano, ha risposto rita-

ferisce a qualcuno in particolare - spiega - tra sarebbe un errore cancellarla, perché garantisce la trasparenza ed è anche nell’interesse delle Legge, che su ciò hanno fatto importanti passi avanti”.

Torna a galla anche la questione della contenti potanea appartenenza a Pd e massoneria, su cui si chiede che sia fatta maggiore chiarezza, ma Rossi svicola: “Va chiesto al presidente del Pd, io rappresento le istituzioni”. Il presidente, nel suo intervento, ha comunque auspicato, tra istituzioni e legge massoniche, un confronto alla luce del sole. Poi ha ripercorso le tappe fondamentali del contributo toscano al Risorgimento, soffermandosi sul ruolo della massoneria: “Non c’è dubbio che abbia rivestito un ruolo importante per la costruzione dell’Italia unita”. La chiusura è spettata al Gran Maestro del Grande Oriente d’Italia, Gustavo Raffi: “La legge toscana va inserita in un contesto più ampio, che tuteli i diritti dei cittadini a non essere discriminati per il proprio credo o appartenenza massonica”.

■ No comment su appartenenza a Grande Oriente e Pd

deno, in fin dei conti, la bontà dei provvedimenti. “La legge non si ri-

La massoneria non 'atterra' a Peretola

Il caso 'Vespucii' dietro le quinte del convegno del Grande Oriente. Rossi:

a Peretola

'I poteri forti? Non sono questi'

LA RICHIESTA DI PALAZZO GIUSTINIANI
LE LODGE TOSCANE: «LA NORMA CHE OBBLIGA
ELETTI E NOMINATI DALLA REGIONE A RENDERE
PUBBLICA LA LORO ADESIONE VA CAMBIATA»

LA REGIONE E LA TRASPARENZA
IL PRESIDENTE: «NON È UNA LEGGE
CON INTENTI DISCRIMINATORI E NON RIGUARDA
SOL TANTO GLI ISCRITTI ALLA MASSONERIA»

«Rossi ha aperto a organizzazioni coperte che influiscono sul territorio che avevamo tenuto lontano»

Gianni Grassi, sindaco di Sesto



di VALERIA GIANNI

IL GOVERNATORE e la questione arrischiata. Poi Enrico Rossi va al congresso organizzato dalla massoneria per i 150 anni dell'Unità d'Italia, uno «avvicinato» addirittura al giornalismo. Che siamo questi i poteri forti? Il fatto è che il sindaco di Sesto (Firenze) non crede, ma non sta a fare l'orgoglio del presidente di Giubileo — come la volta del presidente della Toscana — Andriotti e al suo fianco... Anche perché non può di vedere uomini di potere qui a palazzo dei Congressi. Semplicemente lui è scandinavo, diverso, non conosce il modo tipico della massoneria per l'unità d'Italia e si è mosso in un residence a trent'anni 50 con la legge sull'«accessione alle associazioni». Sull'argomento quindi il governatore non si lascia scappare dalle polemiche ispirate al suo parlarlo, all'atto stesso dice che «dichiarò, come tutti, di non essere il massone del secolo di Carrara». «Sperando». «Noi si può mettere tutto insieme e politizzare e non servono accelerazioni con leggi speciali, perché dove sono state prese le decisioni si sono avute le soluzioni. In sostanza Rossi ritiene che le soluzioni per la piena sono date, parziali e programmate, e che si attenda il momento dell'«esistenza» e che si attenda il momento di partecipazione, non è previsto regolamentare per ogni variante che andiamo a leggere. Registra al momento anche l'ipotesi



PIATROCCHINO
È presidente della Regione Toscana

che i Comuni della Toscana possano bloccare l'iter dell'«accessione» come segue il regolamento alla vicenda accorpata: «e i riferiti dove il merito non è una decisione già presa, non si ritorna a un gesto di «scrubbing» e alla corteo».

E del resto, nonostante la novità di un evento come il patto di unione

«Rilanciamo i valori

de' INDUBBIO che la massoneria abbia rivestito un ruolo importante per la costruzione dell'Italia unita. E' stata tramite degli «alibi» di «fortissimi» libertà e «spogliata» i poteri di una generazione di politici e partiti da questa «indifferenza» del governatore Rossi il richiamo ai valori elevati per rilanciano anche

in come governatore: «ella regione più massonica d'Italia, non c'è aperta ma non ha mai la richiesta evitata del presidente del «collegio» istituzionale: «coraggio del Grande Oriente d'Italia, Stefano Boschi, di cambiare la legge regionale dell'83, quella «adesso» alle «associazioni» e quel provvedimento è importante

del Risorgimento»

del Gran Maestro Raffi «quella» dei massoni è un mondo libero, di gente che «regiona» e discute. L'unità d'Italia fu frutto di tante «alibi» in un'epoca in cui non c'era «rispetto» lo stesso perché «avevano» tutte lo stesso «contorno» etico. E' questa la «massoneria» che la gente non conosce e che dobbiamo «rendere» note.

anche nell'«attività» e non ha intenti discriminatori bensì di trasparenza — ha spiegato il presidente della Regione — «diciamo che entro sei mesi i «collegiati» regionali devono dichiarare l'«adesione» alle associazioni. E' una legge che si basa sulla necessità di rendere pubbliche quelle sono le «relazioni» scritte di «pubblici» funzionari e «indotti» di «cariche» e di «designazioni» regionali e, come già affermato da Paolo Berlusconi, che sono «assolutamente» l'«art. 30 della Costituzione» che prevede la «libertà di associazione» e il diritto alla «ristrettezza».

È la massoneria che ne pensa? Lo stesso Boschi ribatte che «ci battiamo per «trasparenza» per tutti, non solo per i massoni, perché crediamo nella libertà, ma è il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Francesco Raffi che detta la linea. «E' vero, quella legge non potrà volare da noi, ma serve a dire che abbiamo imparato con successo a livello europeo

ha sottolineato — E' una norma che non abbiamo digerito ma che è frutto di un «avanzato» accordo, legato a quel «segreto» che vive a «Villa Wanda». «Rossi però l'«interrogativo» perché se deve indagare sul «ciclo» di un cittadino? «Perché che quella legge ritardi, ma allora saranno del «cavallo» perché nessuno venga discriminato. I massoni sono cittadini come gli altri ed hanno una grande «obbligatezza» sulla «cena» pubblica».





IL CONVEGNO

Risorgimento sul grande schermo con l'occhio del Grande Oriente

L'incontro previsto il 4 marzo è stato promosso dalle logge ravennati

RAVENNA. "Massone di, Risorgimento e cinema nella costruzione dell'identità nazionale" è il titolo del convegno organizzato dal Grande Oriente d'Italia per il 4 marzo alle 20.45, presso la Sala Magnanoli della Biblioteca Classense a Ravenna. Promosso dalle logge ravennati "Dante Alighieri", "La Pagine" e "L'usciti di San Francesco di Assisi" e dal "Collegio circoscrizionale del Masso venerabile dell'Emilia Romagna", l'iniziativa si inserisce nell'alta della celebrazioni del 190 anni dell'Unità d'Italia. Il tema del Risorgimento è centrale in alcune delle pellicole cinematografiche. Fra di esse, la *Praga di Roma*, documentario di 16 minuti, nella brocca di Porta Pia, fu realizzato nel 1966 dal regista e maestro massone - Filadelfo Alterini (1915-1987). Si tratta del primo film a soggetto della storia del cinema italiano: la pellicola era lunga 260 metri (un metro per quel tempo, perché la lunghezza media era di 90 metri). Il costo fu di 600 lire. Il *Filadelfo garibaldino* è un film muto di 19 minuti e 57 secondi. In ca-



Il giorno
avvenire di
Orlando
d'Italia
Giacco Ruffi

castione del bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, il film è stato restaurato dal Centro sperimentale di cinematografia - Cinecittà romana. La trama ricorda in un'atmosfera di eroismo epico il risorgimento del cinema patriottico che ispirò

anche alcune opere letterarie, fra cui il *Cuore* di De Amicis. «Siamo all'epoca di Garibaldi, quando i petti infiammati col vivo amore patrio accorrono volentieri in difesa del paese», spiega il programma di sala del Festival. Arrivato di Baglio Emilia del 27 luglio 1910. «Anche un padre di un giovinetto deduciamo, accorre anch'esso tra le file garibaldine e il piccolo Augusto, infiammato dallo stesso desiderio, fugge di nascosto da casa e raggiunge il padre arruolato nella gloriosa sciabola del grillo. Sopra il segnale della battaglia, il piccolo Augusto si scontra con i suoi commilitoni, ma improvvisamente è colpito mortalmente. Il

volto porre le condizioni di Sant'Edoardo dell'Università di Messina ("L'unità del Grande Oriente d'Italia e della Massoneria nella formazione dell'identità nazionale"), di Bernardino Maravelli, Gian Battista e del Grande Oriente d'Italia, di Giovanni Ucci ("Filadelfo Alterini e la Massoneria alla origini del cinema italiano") di Antonio Panino dell'Università di Bologna ("Risorgimento e identità linguistica della Nazione") e nella storia del cinema Sergio Toffetti ("Cinema e Risorgimento"). Le sedi, chissà, sono affidate al Gran maestro della maggiore "Comunione massonica", Giacinto Ruffi. «Abbiamo scelto Ravenna come sede di questo convegno e di questo raro premonitore per le accademie che in città hanno fatto verso i temi risorgimentali, in nome di quello memoria condivisa che a vario titolo ci vedono e ci hanno visto coinvolti parzialmente i poeti della Nazione. Anche da Ravenna parte la sfida per superare l'inconoscenza del Risorgimento, ha dichiarato Filippo Ruffi, maestro venerabile della loggia "La Pagine".

Verrà presentato anche un film del 1905 girato da un regista massone

piccolo stile invece il nome di Garibaldi, si trasferisce presso di lui, ne bacia la spada e muore tra le braccia del padre. Entrambi i film saranno proiettati nel corso del convegno con un estratto del film *Gran Sgarbi* di Carmine Gallone. Sono i-



FORNITORE DEL
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA DEI TESSITORI, 21
59100 PRATO (PO)
TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631

PUBBLICITÀ

www.grandeoriente.it
19
erasmo
3 2011

Revival Templare

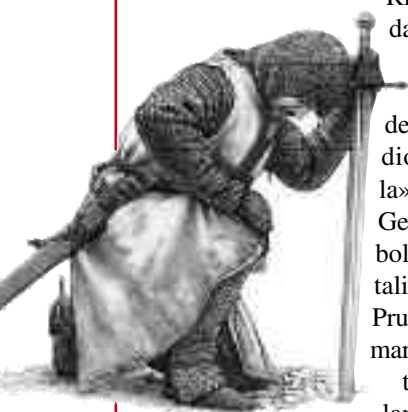
Mantelli bianchi, compassi e tricolore. Da Nord a Sud dello Stivale massoni e neotemplari celebrano l'Unità d'Italia con mostre, convegni e iniziative ricordando il 'fratellò Giuseppe Garibaldi, che fu Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia. E non mancano le curiosità: si va dal 'Pinocchio con il grembiulinò riproposto dalla Gran Loggia d'Italia fino al 'rogo del perdonò con cui i seguaci dei cavalieri templari annulleranno la maledizione che il Gran Maestro dell'Ordine, Jacques de Molay, avrebbe pronunciato contro il papa Clemente V e al re Filippo il Bello il 18 marzo 1314 nelle fiamme che portarono alla morte gli ultimi templari sull'isola della Senna detta dei giudei, nei pressi di Notre Dame. Per i 150 anni di storia unitaria, il Grande Oriente d'Italia potenzia la comunicazione multimediale e oltre ai servizi news del suo sito internet (www.grandeoriente.it) mette in campo gli speciali curati da GoITv. Tra i fiori all'occhiello dell'Obbedienza di Palazzo Giustiniani, che conta più di 21.000 iscritti in tutta Italia, c'è anche un talk show condotto da Alessandro Cecchi Paone, che sotto il titolo 'Unità d'Italia, dopo 150 anni per restare insieme, alla Gran Loggia del Grande Oriente d'Italia, dal 1 al 3 aprile, vedrà al Palacongressi di Rimini confrontarsi le voci laiche di Aldo Masullo, Fulvio Conti e Paolo Peluffo. E sempre in Gran Loggia, la comunione massonica più numerosa d'Italia presenterà un nuovo 'proclama agli italiani di Garibaldi. Sarà l'attore teatrale Emanuele Montagna, con camicia rossa e poncho, a dar voce dall'Eroe dei due Mondi per il messaggio di unità in tempi di crisi. «L'Unità d'Italia per la Gran Loggia d'Italia l'unità rappresenta un valore assoluto e fondante, del paese e della dignità nazionale. Un valore ancor più importante oggi, quando sembrano delinearci all'orizzonte volontà disgreganti», spiega Luigi Pruneti, Sovrano Gran Commendatore Gran Maestro della Gran Loggia d'Italia, obbedienza che conta 10.000 iniziati. Fiorentino, 62 anni, docente di storia oltre che scrittore, Pruneti guida la Libera Muratoria di Piazza del Gesù-Palazzo Vitelleschi, dal 2007 e il suo mandato scadrà nel 2013. «Perdere i significati dell'unità -spiega Pruneti- significherebbe perdere noi stessi, la nostra tradizione, cultura e passato. Per questo motivo, ci siamo mossi con un anno d'anticipo e abbiamo celebrato il primo convegno dell'Unità il 22 maggio 2010 a Cosenza con un evento che aveva per titolo 'Squadra, compasso e tricolore, i massoni per fare l'Italia. Ora è in programma il 7 maggio a Forlì un altro convegno 'Memorie del

Risorgimento, l'opera i protagonisti e dal 12 al 16 maggio avremo uno spazio al Salone del Libro di Torino.

In quell'occasione, organizzeremo delle conferenze invitando diversi studiosi, tra cui lo storico Aldo Mola». Convegni, ma non solo. Piazza del Gesù mette in campo anche azioni simboliche per celebrare i 150 anni dell'Italia unita: «Pubblicheremo -annuncia Pruneti- un 'manifesto slogan' per il 17 marzo, che affiggeremo in varie città. Il titolo è: 'Unità d'Italia: molti ne parlano, altri la dimenticano, noi masso-

ni l'abbiamo fatta. E inoltre abbiamo pensato al restauro di un busto di Garibaldi e siamo in procinto di pubblicare un libro arcinoto ma indicativo: un'edizione particolare di Pinocchio, per noi simbolo della nuova Italia. Suo padre, Carlo Collodi, era un massone». «Pinocchio -rimarca il Gran Maestro della Gran Loggia d'Italia- rappresenta il riscatto dell'Italia, il burattino che diventa uomo passando tante prove, alcune delle quali di valore iniziatico. Una favola laica e bella. A inizio novembre, infine, a Roma organizzeremo un concerto per l'Unità d'Italia. Temiamo -conclude Pruneti- che questo evento venga in parte dimenticato e diamo il nostro contributo perché il significato del 17 marzo venga vissuto pienamente». «Sentinelle d'Italia per un nuovo racconto identitario». È in questa immagine che il Grande Oriente d'Italia riassume il proprio impegno nelle celebrazioni del centocinquantesimo dell'Unità d'Italia. «Il messaggio che la Libera Muratoria di Palazzo Giustiniani lancia all'intero Paese -precisa il Gran Maestro, Gustavo Raffi- è il bisogno di una nuova unità morale e progettuale contro la decadenza e il pensiero unico. Oggi più che ai tempi di Porta Pia, occorre che gli italiani facciano cordata, camminando insieme con passione e ragione verso le nuove sfide della storia». «Questo percorso -rimarca l'avvocato ravennate dal 1999 alla guida dell'Obbedienza di Palazzo Giustiniani- chiama a riscoprire il senso del nostro stare insieme come Nazione ma anche a ribadire la necessità di un impegno più forte per educare soprattutto i giovani all'unica rivoluzione che conta: quella della ragione contro l'intolleranza e dell'impegno concreto contro la tentazione delle spugne gettate troppo in fretta». Il Gran Maestro del GOI non ha dubbi: «Abbiamo bisogno di un 'Risorgimento morale per l'Italia, superando l'incompiuto che manca al processo unitario. Il compito della massoneria -spiega- è quello di sempre: aprire domande lì dove ci sono risposte penultime, spingendo a cercare ancora. Perché oggi all'Italia serve un nuovo racconto di fraternità, e uno scatto di reni per liberarsi dalle polemiche e costruire il futuro». La Libera Muratoria del Vascello non ci sta a ridurre tutto a una rinnovata polemica tra Savoia, Borboni e briganti: «La memoria -spiega Raffi- non può appartenere a una parte soltanto. È pedagogia ed etica, responsabilità e azione. Rileggere oggi la lezione del Risorgimento, significa farne parola viva per l'oggi. È questo il motivo per cui, da Torino a Palermo, lungo tutto il 2011 ricorderemo con numerosi convegni e iniziative il contributo che i fratelli liberi muratori hanno dato all'Unità d'Italia. Non portiamo in piazza reliquie né vogliamo mostrare il medagliere; indichiamo però il sacrificio di italiani che hanno creduto al sogno di un paese unito. Questa storia è cemento di speranza per la nostra identità. Lavoriamo per formare coscienze libere -conclude il Gran Maestro del GOI- lo abbiamo fatto ieri, non ci fermeremo domani. Ribelli nell'anima». Sotto il cielo delle celebrazioni per il centocinquantesimo dell'Unità d'Italia, non manca il sigillo dei due cavalieri sul medesimo cavallo. I neotemplari italiani sono cinquecento, hanno sede a Trieste e si riconoscono nell'Ordine Sovrano e Militare del Tempio di Gerusalemme. «In questo anno -spiega Walter Grandis, Gran Priore dei neotemplari d'Italia- la nostra storia si intreccia con quella dell'Italia unita, che celebreremo con una serie di eventi. Il 19 marzo a Lusevera, co-

segue a pag. 22 >>>





FIRENZE

VIA DEL PARIONE, 31r/33 r
Tel. 055 215722

ROMA

VIA DEI CORONARI 105A - 106
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS TAIPEI HONG KONG TOKYO SYDNEY

New shop on line www.ilbisonte.com



>>> segue da pag. 20

mune in provincia di Udine, inaugureremo un piazzale intitolato al Gran Maestro templare, Jacques de Molay, martire del libero pensiero." In quell'occasione -aggiunge- faremo risuonare il grido di battaglia dell'Ordine, 'Non nobis Domine, non nobis, sed nomini tuo da gloriam' ('Non a noi Signore, ma al tuo nome dà gloria, ndr) e vivremo la 'Giornata delle remissioni, chiudendo la triste pagina del Medioevo che vide l'uccisione di De Molay. Annuleremo la maledizione alla Chiesa e al re di Francia che il Gran Maestro avrebbe pronunciato sul rogo cui fu condannato, il 18 marzo 1314, sull'isolotto della Senna, a Parigi». »La cerimonia -chiarisce Grandis, autore del libro 'Templari, il vero segreto- si svolgerà su una pubblica piazza. Verrà spento un rogo men-

tre un coro canterà l'inno di Mameli e quello europeo, e saranno liberate due colombe bianche in segno di pace". Il messaggio dei neotemplari per l'Unità d'Italia -precisa Grandis- è il bisogno di distensione e dialogo. La nostra regola è fare strada all'incontro tra le persone, come i nostri predecessori che costruivano cattedrali in tutta Europa». E dietro l'angolo c'è una sorpresa: «Nelle nostre biblioteche abbiamo rinvenuto un manoscritto che sarà donato a un'alta carica dello Stato. Sono pagine del 1846, che fanno luce sui moti di Rimini e altri percorsi della storia unitaria. Un altro tassello del nostro impegno. Guardando sempre a Oriente».

Giacomo Galeazzi
vaticanista de La Stampa

la Repubblica

18 febbraio 2011



Per info e ordini: Tel. 338 4437197 - Fax (+39) 0546 560211
www.castellina-bag.com - info@castellina-bag.com

PUBBLICITÀ

Modello standard
cm 42x35

CARTELLE PER GREMBIULE

Modello Grande
cm 53x47



- Nylon alta tenacità
- Tasca grande per A5 con cerniera + tre tasche piccole
- Imbottitura in entrambi i lati
- Fascia apribile portagrembiule
- Portanome esterno



NOVITÀ
Pieghevole!!!



Con tracolla € 35,00
+ spese di spedizione

Con tracolla € 55,00
+ spese di spedizione

tel. +39 348 0339788 - tel. +39.0721 802849 - fax +39 0721 838609 - info@gioiellomassonico.it



GIOIELLI d'autore

opere disegnate da Giorgio Facchini

per  www.gioiellomassonico.com

in Gran Loggia • Rimini 2011 dal 1 al 3 aprile



Armonia. Pins, Anelli, Gemelli, Pendantif, Orecchini - **Simbolismo e forma**
in oro giallo, rosso, bianco 18 kt. con brillanti e smalti a fuoco

erasmo

notizie

ASSOCIATO



Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB (Roma) - Tassa Riscossa

Direttore: Gustavo Raffi
Condirettore: Massimo Bianchi
Direttore Responsabile: Francesco Lorenti

Editore

Erasmus s.r.l.

Presidente

Mauro Lastraioli

C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
P.I. 01022371007 - C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62
Iscrizione Tribunale Registro Imprese n. 1959/62

Direzione Redazionale

Erasmus Notizie - Via di San Pancrazio 8 - 00152 Roma
Tel. 065899344 - Fax 065818096

Stampa

Consorzio Grafico E Print - Via Empolitana km. 6,400 - 00024 Castelmadama (Roma)
Tel. 0774 449961/2 - Fax 0774 440840 - e-mail: info@eprintroma.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 00370/99 del 20 agosto 1999

ABBONAMENTI

Italia, per posta, annuo (22 numeri) euro 17,04 - Arretrati euro 2,60 a numero
Estero, per posta, annuo (22 numeri) euro 41,32 - Arretrati euro 5,20 a numero
Unica soluzione più di 500 abbonamenti (Italia) euro 8,84 per abbonamento annuale

Bollettino di versamento a

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
c/c postale n. 32121006

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE
AL CRP DI ROMA ROMANINA
PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

Mittente

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense